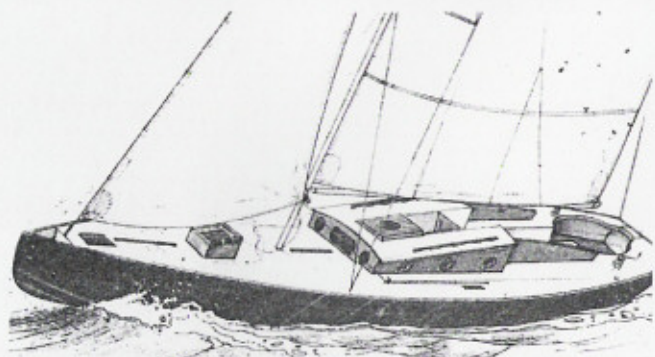


china. Dalla nave, il *Cielo Trailer* della Hellas Ferries, un uomo mi viene in aiuto e prendendomi la cima abbitta con 40 nodi di vento.

Desidero esprimere il mio disappunto per il comportamento degli uomini del canale che

non danno un buon servizio alle piccole imbarcazioni che pagano tanto e oggi, forse, rappresentano il maggior traffico. Voglio ringraziare la marineria greca e in particolare quelli della *Cielo Trailer*.

GIUSEPPE LI GOTTI



Bella vacanza, in generale

IN GENERALE È ANDATA COSÌ: l'istruttore al *Circolo Velico Ventotene*, lei in pausa dalle sue vacanze frenetiche (veliche e no). È l'estate del 2000, entrambi hanno circa 18 anni. In generale lei è di Napoli e lui di Torino, in particolare lei è di Sorrento e lui di Patti (Me). Si chiacchiera: hanno la stessa voglia di girare il mondo, anzi i mari, ma tra lo studio e le famiglie i mezzi per farlo sono pochi.

Le stelle cadenti però, aiutano a svelare i progetti più folli: «In generale mi piacerebbe fare il Tirreno con una deriva...». E lei «...durante le mie uscite col 470 di un amico, anche a me, spesso, vien voglia di tirare dritto verso Sud, ma...». In generale sanno che, probabilmente, quell'idea del Tirreno in 470 resterà lì, sulle panchine di Piazza Castello a Ventotene, in particolare, tornati a casa, nessuno dei due smette di pensarci.

E quel suo maledetto modo di dire "in generale", anche quando non c'entra niente, e lei per farglielo notare gli dice sempre «e in particolare?» e lui: «pure!».

Di generale in particolare, sentimenti a parte, è l'estate del 2002 ed è tutto pronto: il 470, vecchio ma robusto, lo compriamo da un amico di Sorrento



Andrea Russo e Marta Cappelletto durante una tappa della navigazione.

qualche ritocco, qualche modifica pro-campeggio (portellone di prua apribile, sacche stagne per i bagagli, dotazioni di sicurezza per un miglio dalla costa, cartine attaccate con lo scotch, cambusa, formelletto, tenda, sacchi a pelo, etc... forse troppo etc...). Ospiti del *Circolo Nautico Marina di Alimuri* si monta, si smonta, si prova, si imbarca, si sbarca e, con una piccola riunione di amici, si battezza il 470...il *Generale*.

Quindi si parte alla volta di Patti (in provincia di Messina, esattamente a Sud delle Eolie) per un costa-costa di 300 miglia, con un bel po' di gente che ci ha dato per pazzi incoscienti: «fino in Sicilia con una barca così piccola!».

I primi giorni è calma totale, sotto il sole rovente, tanto che abbiamo scelto di liberarci del "muro" della Penisola Sorrentina di notte. Lasciamo immaginare cosa è stata la Costiera di sera, con una leggera brezza, soli in mezzo al mare a 200 metri dalla costa, con un cielo spettacolare.

Dopo Salerno finalmente si comincia a camminare un po': 8-9 ore di navigazione al giorno (di cui due puntualmente di calma piatta) per una media giornaliera di 20-25 miglia, e posti sempre più belli dove accamparci. Durante le prime tappe (Cetara, Agropoli, Pioppi) già il tempo comincia a essere incerto, i bollettini forniti dalle Guardie Costiere locali non ci beccano mai, del resto tutti sappiamo come la scorsa estate sia stata poco clemente con chi ha deciso di passare le vacanze al mare.

Il tempo regge fino a Camerota (Sa), dove ci riposiamo per un paio di giorni presso un campeggio organizzato. Ci laviamo, facciamo il bucato, ci scappa

una cena al ristorante, ma si riparte alla volta di Praia, che non raggiungeremo mai a causa del brutto mare da Ovest che frange sulla spiaggia con onde di circa tre metri, se non di più, e del vento che (bastardo), ci molla sottocosta.

Non si prospetta una bella notte, con la riva che sparisce tra un'onda e un'altra e il primo porto lontano un bel po'. Alle ore 2 siamo a Maratea (Pz), sei miglia indietro, grazie alla Guardia Costiera mandataci da un bravo papà. La tappa successiva è Diamante (Cs), e lì non siamo stati esonerati dai temporali, dal vento e dal mare che hanno caratterizzato l'estate. Ma fortunatamente, eravamo a terra al sicuro al "Lido tranquillo", in compagnia di Vincenzo, Raimondo, Alessandro, Gabriele, Filippo e Takis (l'unico greco a fare le vacanze in Italia), che ci hanno ospitato e accudito.

Non abbiamo potuto evitare di diventare buoni amici, tanto che ci rincontreremo quando saremo in Sicilia, e saranno loro nostri ospiti. Ma fino ad allora ci sono ancora Paola col suo Club Nautico (pieno di 470), Vibo Marina con la famiglia del Lido dietro il porto, Nicotera con le famiglie del palazzotto sulla spiaggia, e Bagnara con i suoi innumerevoli figli di pescatori Under 12.

Si può dire che ogni volta siamo quasi passati per eroi, scampati al mare con quel maltempo dopo lunghi giorni di digiuno e privazioni. Ma in realtà ogni sera eravamo ad abbuffarci presso qualche famiglia del porto. Il vento, poi, si è fatto desiderare ancora a Bagnara, dove lo aspettavamo per attraversare lo Stretto, altrimenti troppo pericoloso: non è mai arrivato.

Così siamo giunti a Patti (Me) di notte, sulla spiaggia, dove gli

amici avevano fatto un bel falò, grazie a Marco e alla sua *Giac Blu*, che è accorso alla nostra disperata chiamata, per rimorchiarci fino a casa dopo venti giorni di navigazione (comprese le attese). È il 20 agosto e finalmente comincia il relax propria-

mente detto, salvo le innumerevoli volte che abbiamo raccontato le nostre avventure ad amici e parenti. In generale siamo sani e salvi, in particolare siamo molto, ma molto, cresciuti.

MARTA CAPPIELLO e ANDREA RUSSO



Tunisia richiamo africano

TUTTO COMINCIA IL 24 LUGLIO 2002 quando, pronta ogni cosa, si doveva partire per la Tunisia. La notte del 23 si dorme in barca, io, Maria Luisa e la "Dottoressa dimmi il tuo malanno" che tradotto si legge Alessandra. Alfredo "l'interprete" è stato convocato per le 23. Porto di partenza, Mazara del Vallo, mezzo di navigazione, la mia *Voglia Matta*, un Franchini Adriatico 37 del 1979 che nei due anni precedenti mi aveva impegnato quasi tutti i pomeriggi per una cura radicale dell'osmosi e per un recupero totale.

Non sto nella pelle, non vedo l'ora di mollare l'ormeggio. Negli ultimi giorni avevo avuto qualche problema nell'avviamento del motore, ma a detta del Brunelli, mago della cor-

rente continua, tutto è a posto. Intorno alle 21 il vento comincia a rinforzare e il canale 68 dà un forza 5 sul Canale di Sicilia. Alle 22 c'è un bel vento teso, considerato l'equipaggio non molto marinaro decido di rinviare all'indomani. Rinvio che si ripete fino al 26. Notevole il nervosismo dell'equipaggio per la mania di partire. Ho parlato loro così tanto della Tunisia che non vedono l'ora...

Finalmente alle ore 23 del giorno 27 luglio, nonostante le previsioni non buone, mollo gli ormeggi, naturalmente dopo avere imbarcato Alfredo "l'interprete" e unico marinaio, gli altri hanno solo esperienza di cucina e buona compagnia. Usciti dal porto di Mazara troviamo un mare lungo da far rizzare i capelli e pochi nodi di vento, però siamo in navigazio-